

L'allucinante Salvi depila un totano nel suo primo disco

Depilare i totani dev'essere un'occupazione che a prima vista non si presenta tra le più agevoli, e questo non tanto per la difficoltà di reperire tracce di eventuali pelurie sulla superficie degli ignari invertebrati marittimi, quanto per l'oggettiva mancanza di analoghe e circostanziate esperienze precedenti.

La verità è che il comico cabarettista Francesco Salvi, interprete del cameriere barocco nel «Drive in» appena conclusosi, trova non poche difficoltà ad essere accettato nel consesso umano a causa — lui dice — del suo profilo greco (nel senso che è stato investito da un camion targato Atene), e perciò ha rivolto la sua attenzione alla fauna ittica, sperando di essere finalmente capito dagli amici a due branchie. Così l'architetto Francesco Salvi, sette anni di gavetta nei locali milanesi, autore e cantautore, paladino della satira intelligente e falsamente colta, ha presentato al Magia music meeting il suo primo 45 giri, «Ho depilato un totano», di cui firma parole, musica e arrangiamento.

Salvi spera con questa sua opera canora (che potremo probabilmente ascoltare al Festivalbar) di riconciliarsi con il mondo degli uomini, visto che già «le donne lo sognano spesso, specie di sera dopo aver mangiato pesante. Egli ha recitato come protagonista in molti incubi ed ora ha firmato un contratto per un serial di allucinazioni mistiche collettive».

Dopo queste «perle» è perfino superfluo descrivere la poetica di questo trentaduenne luinese, certamente il più quotato rappresentante di quella scuola ormai in disuso che sfornò i cervelli della satira lombarda, a partire da Fo e Jannacci. Rimane un disco, appunto «Ho depilato un totano», che è una delle tante allucinazioni da progresso che emergono attorno a noi.

Da questa prima incisione di Salvi emerge così una «non canzone», ricca di sconcertanti incongruenze, di arditi giochi di parole che ritroviamo anche sul retro nella «Canzone alegra»: «Ho già fatto la plastica, adesso tenterò con la ghisa».

Diego Gelmini